

(english below)



□

*Piazzale dell'Accademia Navale di Livorno/Main square of the Naval Academy of Leghorn
(photo G.C. Lemmi)*

Ci fu una domanda che fece ridere tutti meno l'Allievo che l'aveva posta, ed era questa: "nel caso l'Italia entrasse in una guerra, che programma ci sarebbe per noi?".

Ci trovavamo in un'aula di Palazzo Studi all'Accademia Navale di Livorno, il motivo della risata

era che, in quel momento del 1967, l'idea che ci potesse essere una guerra era talmente lontana che noi ragazzi ventenni lo ritenevamo assurdo. Eppure ci trovavamo in quel posto per studiare operazioni militari e per noi, un programma per quel tipo di evento esisteva davvero. Eravamo cresciuti in un Paese che, alla nostra nascita, era entrato a far parte delle democrazie occidentali e che, in ogni caso, sarebbe stato protetto dalla *Nato*. Eravamo stati educati nell'idea del
mai piu' razzismo, mai piu' dittature
e ci sembrava che funzionasse. *mai piu' guerra,*

Alla fine del corso ci fu già un, se pur piccolissimo, segnale di smentita della nostra sensazione di sicurezza. Al momento di lasciare l'Accademia, con i bagagli alla porta, in attesa dei documenti di via, fummo tutti sospesi e consegnati fino a nuovo ordine. Dopo due ore di attesa, fummo finalmente svincolati. Era successo che, a seguito dell'improvviso omicidio del senatore Robert Kennedy, tutte le forze armate dei paesi occidentali erano state messe in allerta.

A partire da quel momento ho fatto sempre più caso alle guerre piccole o grandi, vicine o lontane di cui i mass media ci hanno gratificato nel corso degli anni. Non ci sono state Guerre Mondiali ma i morti sono comunque milioni, senza parlare delle sofferenze che i conflitti hanno generato e stanno ancora generando.



https://www.youtube.com/watch?v=... Falkland Islands 2020 (Falkland Islands)



